

INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "Franco Romano"



INDICE

- 2 EDITORIALE - LA VERA NATURA
- 3 DIARIO DELL'XI GIORNATA DEL CARABINIERE E 33° STAGE USFR
- 10 TOKYO - 28° VERTICE UE-GIAPPONE
- 11 LA RUSSIA DI ALESSANDRO I E QUELLA DI PUTIN - LA RUSSIA DI IERI E DI OGGI
- 12 UN INTERNET PIÙ SICURO PER I MINORI
- 14 NOI E L'AMBIENTE - RIFACCIAMOCI IL LETTO
- 16 LE FIAT 600 AI CARABINIERI
- 17 CURIOSITA' SULLA S.PASQUA E SUE TRADIZIONI - IL CONIGLIETTO
- 19 EUROVISION SONG CONTEST 2022
- 21 RECENSIONE LIBRI
- 22 VERBALE RIUNIONE COMITATO ESECUTIVO USFR



Si è conclusa con un grande successo di partecipazione e contenuti la

***XI GIORNATA DEL CARABINIERE
unitamente al
33° STAGE USFR***

***Sono stati assegnati i premi ai 4
Vincitori del
12° PREMIO LETTERARIO USFR***

EDITORIALE

LA VERA NATURA

Una storiellina incrociata nel web, tra le tante più o meno accattivanti, ma che mi ha fatto profondamente riflettere. Un racconto leggero come una favola di Fedro, quelle che ci hanno affascinato da piccoli e accompagnato nella vita con il loro insegnamento moraleggiante.

Un uomo afferra, tra le stoppie incendiate, un serpente già stordito dal fumo. Appena l'animale si riprende volge il capo e morde la mano dell'uomo che, istintivamente, lascia la presa e lo fa precipitare nuovamente tra le fiamme. Ma subito si prodiga per rimetterlo in salvo e il serpente, come prima, lo ripaga con un morso. "Ma perché non lo hai lasciato morire se non ti manifesta riconoscenza, anzi...?", gli chiede l'amico che aveva assistito alla scena, e l'uomo risponde: "Perché è nella sua natura mordere per riacquistare la libertà ed è nella natura dell'uomo soccorrere chi sia in pericolo". Forse è un'esperienza che fa ciascuno di noi ogni giorno, magari non proprio con un serpente ma con quanti ci accompagnano in questa avventura terrena, parenti, amici, condomini, conoscenti o anche perfetti sconosciuti appena sfiorati in metropolitana come nella fila alla cassa del supermercato.

La vera natura umana, e più nel particolare quella di ciascuno, emerge istintivamente specie nelle situazioni di disagio. Non a caso i periti psicoattitudinali che tutti noi abbiamo conosciuto per ottenere il via libera ed entrare nella famiglia dell'Arma, applicano la tecnica, al momento non compresa da chi subisce un improvviso e inaspettato interrogatorio, di far innervosire, se non proprio indisporre, il candidato non per avere la risposta giusta alla domanda, cosa che proprio non interessa ai fini del test, ma per fare emergere la vera natura della persona: razionale, istintivo, riflessivo, violento, accondiscendente, approssimativo, generoso, egoista e così via. E ci azzeccano sempre!

Mia moglie mi raccontava che le sue zie le avevano suggerito, per farle comprendere se io fossi effettivamente il compagno giusto per la vita, di farmi arrabbiare per vedere il mio vero carattere, oltre l'innamoramento che tutto offusca. E dopo oltre quarant'anni di matrimonio devo dire che anch'esse... ci avevano azzeccato!

Allora ho riflettuto, non sulle zie di mia moglie ma tornando alla favoletta narrata: qual è la vera natura del Carabiniere?

Il concetto di "Carabinierità" ci aiuta perché, oltre alla parola, già ci offre un'idea, o meglio un ideale, condiviso dalla tradizione e nella cultura popolare, che si origina dalla dedizione e generosità di un uomo disponibile sino all'estremo sacrificio... e non solo per modo di dire!

Chi aspira a divenire Carabiniere già è mosso da questo ideale di servizio, dal desiderio di donarsi per il bene comune e proprio i tecnici dell'arruolamento comprendono, e aiutano a far comprendere anche all'interessato, quanto sia genuino e radicato questo sentimento di abnegazione.

La formazione, poi, mette a fuoco quei comportamenti cui ispirarsi nel servizio e nella vita, anche attraverso la conoscenza della storia dell'Arma, illuminata dall'eroismo di quelli che dobbiamo considerare i veri "Maestri", un patrimonio condiviso cui attingere negli anni, sempre e particolarmente in quelle situazioni di difficoltà, che non mancano mai in caserma come in famiglia, quando, come nel test psicoattitudinale, emerge la vera natura che ci deve condurre alle scelte giuste e tempestive, quelle che attendono coloro che si sono affidati alla nostra responsabilità.

Nelle mie ultime esperienze di comando, mi sono imbattuto in una odierna realtà criminale, fatta di moltissime piccole illegalità quotidiane, dove tanti disperati senza progettualità e nulla da perdere, affrontano fisicamente i Carabinieri in servizio sulla strada provocando loro anche danni e invalidità non da poco. Ebbene, questi eroici Militari senza nome e senza gloria, non si sono mai sottratti alla richiesta di intervento o al confronto con il delinquente, magari esponendosi anche ai rischi giudiziari o ai commenti sagaci di zelanti sostenitori delle libertà oltre ogni limite.

Incontrando i militari con ancora addosso le tracce delle offese subite, non ho mai scorto nel loro volto il rammarico per aver risposto alla chiamata del dovere, ancorché tutto in salita, e li ho poi



incontrati nuovamente sulla strada animati dall'entusiasmo di sempre, anzi ancor più motivati e sostenuti dalle esperienze trascorse.

Quando l'Arma provvedeva alle traduzioni dei detenuti, competenza affidata dal 1996 più propriamente alla Polizia Penitenziaria, veniva costantemente ribadito ai Militari preposti al servizio il fondamentale insegnamento che il desiderio prioritario di chi sia ristretto è quello di evadere, perché non è nella natura dell'uomo essere privato della libertà personale. Ma proprio perché nella natura del Carabiniere, emergeva anche in queste circostanze il rispetto per l'uomo, quella umanità che Sandro Pertini ricordava di aver conosciuto nei Carabinieri che lo accompagnarono sull'isola di Ventotene nel suo trasferimento da confinato politico.

Quindi, anche quando è morso alla mano, il Carabiniere non sa ritrarla per sottrarsi all'imperativo che gli viene dalla sua vera e più profonda natura, di soccorrere chi sia in difficoltà e affermare con la primazia della legge il rispetto per l'uomo.

Quindi, la profonda natura del Carabiniere orienta la nostra azione per tutta la vita, anche oltre gli obblighi del servizio, ed eccoci anche adesso sempre pronti, disponibili nell'Associazione che tutti ci unisce, ma anche nei comportamenti individuali quando seppur non espressamente richiesto avvertiamo che è utile, quando non indispensabile, il nostro esempio.

E da "saggi", quale l'esperienza rende tutti noi anagraficamente più grandi, è bello trasmettere con il racconto della nostra vita militare, nei piccoli come negli importanti episodi vissuti sulla strada o in caserma, concreta testimonianza della "vera natura" che alberga in ciascun Carabiniere, ieri come oggi e come sempre.

**Il Magnifico Rettore
Antonio Ricciardi**



Diario del 33° Stage USFR e XI Giornata del Carabiniere

Dopo alcuni anni, *l'Università dei Saggi "Gen.D.Franco Romano"* è tornata a Lainate (MI) "Città amica del Carabiniere" con vivo piacere. Dal 13 al 15 maggio u.s. si è svolto il 33° Stage in concomitanza con l'XI Giornata del Carabiniere.

Quest'ultima rassegna, ideata nel 2001 dal "Saggio" *Maresciallo dott. Gianfranco Muliari* e organizzata dalla sezione ANC di Lainate (Presidente dal 2008 il *dott. Giancarlo Muliari*) in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha visto negli anni la partecipazione di personaggi di spicco dell'Arma, dello spettacolo e della società

civile. Questa volta, l'impulso per una rinnovata edizione è arrivato direttamente da Roma. E' stata, infatti, l'Università dei Saggi, guidata dal Magnifico Rettore *Gen. C.A. Antonio Ricciardi* (già Vice Comandante Generale dell'Arma, che ha preso il posto del compianto *Gen. C.A. Giuseppe Richero*) a proporre alla locale sezione di abbinare il 33° Stage dell'Università ad una "Giornata del Carabiniere".

Il 33° Stage è stato dedicato alla celebrazione dei 200 anni del Corpo Forestale (che dal 2017 fa parte dell'Arma dei Carabinieri) con il tema: "*I Forestali. 200 anni per l'Ambiente*". Il programma della manifestazione, articolato su tre giorni d'intensi lavori, ha avuto il via alle ore 17 di *venerdì 13 maggio*, presso "*Villa Visconti Borromeo Litta*", con il benvenuto del Sindaco, *Dott. Andrea Tagliaferro*. A seguire, il Prorettore *Ten. Aldo Conidi* ha ricordato le origini e gli scopi dell'Università



dei Saggi "Gen.D. Franco Romano" che nasce da un'idea dell'omonimo Generale, Comandante della Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, perito in incidente di elicottero il *14 dicembre 1998* in Volpiano (TO). Il *19 febbraio 1999*, il Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri dell'epoca, *Gen. CA Giuseppe Richero*, all'indomani della morte del Gen. D. Franco Romano, in suo ricordo – con il costante sostegno della sua famiglia – costituì assieme ad alcuni suoi collaboratori questo *Centro culturale*, divenendone il Magnifico Rettore.



Dopo aver rivolto un pensiero e un doveroso ricordo delle due personalità, il Prorettore Conidi ha sintetizzato l'attività dell'USFR: *Centro culturale e di pensiero*, ha per scopo primario la promozione e la diffusione della "**Carabinieriità**", cioè dei valori che crearono il mito del *Carabiniere*, risultante dal modo in cui questo nuovo militare ed operatore di polizia si è proposto sin dal lontano 1814 quando venne istituito il Corpo. Ricordando che tra gli scopi dell'USFR c'è, tra l'altro, quello di stimolare la ricerca e la valorizzazione di alcune figure dell'Arma, il Prorettore Conidi ha introdotto il *Maresciallo*

Giandomenico Santangelo, che ha presentato un suo recente opuscolo sull'Eroe e Servo di Dio il *V. B. MOVV Salvo D'Acquisto*.

A seguire, il *Dott. Marcello Belotti*, Presidente UTE-Lainate ha portato i saluti a nome dell'*Università di Tutte l'Età* (già della Terza Età), prima tra le università gemellate con l'USFR. Dopo il saluto del *Gen. Nazzareno Giovannelli*, Ispettore Regionale ANC per la Lombardia, gli intervenuti hanno potuto partecipare ad una interessante visita guidata al Ninfeo o "*edificio di frescura*", suggestivo complesso architettonico costituito da una successione di ambienti decorati a mosaico e con grotte artificiali, ideato intorno al 1585 e destinato ad accogliere la cospicua collezione museale del Conte Pirro I Visconti Borromeo.



Contemporaneamente, sempre nelle sale di Villa Litta sono state inaugurate: una mostra di



francobolli sui Carabinieri Forestali organizzata dal dott. *Paolo Oliva* e dalla locale Sezione Filatelica e Numismatica di Lainate e un'altra di *Arnaldo Baruffaldi* su "Trash Art ed Arte del Riciclo" dedicata all'Arma dei Carabinieri. Nel cortile d'onore della villa, a cura del *Ten. Mino Marino Faralli*, in collaborazione con ASI e MuTeCC, sono state esposte diverse auto d'epoca dei Carabinieri, in particolare "Alfa Romeo Giulia" per i nuclei radiomobili, ricorrendo quest'anno il *70°* anniversario dell'entrata in servizio di quell'automezzo.

La giornata inaugurale del venerdì è stata allietata dalla visita a sorpresa del Generale Alfonso Manzo, Capo del V Reparto dello Stato Maggiore della Difesa. Il Generale Manzo ha voluto così sottolineare ancora una volta il legame speciale con la Sezione ANC di Lainate, con il Presidente dott. Giancarlo Muliari ed il papà Gianfranco e con le Giornate del Carabiniere, alle cui realizzazioni contribuì in maniera molto importante durante il suo mandato quale Comandante del Gruppo di Monza negli anni Duemila.

La giornata centrale dello stage è stata *sabato 14 maggio*, dedicata a due tematiche che i relatori intervenuti hanno approfondito nei vari aspetti. Nella stupenda "*Sala della Musica*" sempre di Villa Litta sono iniziati i lavori su "***I Giardini Lombardi: un patrimonio turistico e culturale da tutelare***", con il saluto della Vice Sindaco, *Dott.ssa Danila Maddonini*. E' seguito l'intervento del *Gen. C.A. Gino Micale*, Comandante Interregionale CC "Pastrengo" di Milano il quale, oltre ai suoi saluti ed auguri per la riuscita dello Stage, ha portato anche quelli del Comandante Generale dell'Arma, *Gen. C.A. Teo Luzi*.



Il primo intervento è stata quello del Capitano del Corpo Forestale dello Stato, *Dott. Alberto Guzzi*, che ha illustrato l'importanza e il valore dei Giardini Storici, in particolare soffermandosi sul Parco di Monza inserito nella residenza estiva prima degli Asburgo e poi dei Savoia. Il parco con i

suoi 650 ettari è il 4° d'Europa come estensione e 1° come parco cintato, inglobando al suo interno il fiume Lambro.

A seguire, la *Prof.ssa Giuseppina Rognoni*, del Liceo Classico "Clemente Rebora" di Rho ha presentato "*Il Giardino Letterario*" realizzato presso l'Istituto. L'iniziativa, finalizzata al coinvolgimento e alla sensibilizzazione degli studenti, s'è concretizzata attribuendo nomi di autori classici alle piante esistenti nel complesso scolastico, e creando uno spazio dedicato a centro di cultura con momenti di poesia, allargati anche alla popolazione locale.

Poi, il Rettore UTE, *Dott. Giovanni Borroni* ha presentato una ricerca dell'Università sui giardini locali e la biodiversità nell'hinterland a nord di Milano. In particolare, viene descritto il territorio del comune di Lainate, originariamente formato da corti agricole; poi, grazie alla costruzione dell'autostrada Milano-Laghi, ha sviluppato una sua zona industriale, mantenendo comunque oltre alla famosa Villa Litta altre ville padronali e un campo di golf con piante autoctone. Scopo primario dell'UTE è di creare una coscienza e una sensibilità dei cittadini verso la salvaguardia dell'Ambiente.

Gli interventi della mattinata si sono conclusi con la Biologa *D.ssa Eliana Farotto*, Delegata ambientale del FAI Milano-Ovest, la quale ha presentato l'attività di recupero e di restauro del Fondo Ambiente Italiano in Italia e in particolare nella regione Lombardia.

Alle ore 15 sono ripresi i lavori su "**L'Arma e l'ambiente: i 200 anni del Corpo Forestale e le sfide energetiche del decennio**", con l'intervento del *Gen. B. Simonetta De Guz*, Comandante della Regione Carabinieri Forestali "Lombardia", che ha illustrato i 200 anni del Corpo Forestale dello Stato. L'Istituzione nasce con le Regie Patenti nel 1822 per volontà del Re di Sardegna, *Carlo Felice di Savoia*, con compiti di custodia e tutela dei boschi. Durante il Fascismo, venne tramutata in Milizia Nazionale Forestale e, nel periodo bellico, fu impiegata per rifornire di legna e carbone le Forze Armate. Alla fine della secondo conflitto mondiale, con la nascita della Repubblica Italiana, il 12 marzo 1948, fu istituito il *Corpo Forestale dello Stato*, con funzioni di salvaguardia e sviluppo delle aree boschive. Con la legge 1 aprile 1981 n. 121, "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza", al Corpo Forestale dello Stato furono attribuiti servizi di ordine e sicurezza pubblica. Il CFS entra dunque fra le cinque forze di polizia con compiti di protezione civile.



A seguire il *Gen. C.A. Antonio Ricciardi*, Rettore USFR (già Vice Comandante Generale e primo Comandante del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari) ha illustrato l'attività del Comando che venne istituito il 25 ottobre 2016. E' specializzato in materia di "tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare". Si articola su quattro comandi: tutela forestale, tutela ambiente, tutela agroalimentare e tutela della biodiversità e dei parchi. Sono confluiti nella nuova struttura i Comandi carabinieri per la tutela dell'ambiente e per le politiche agricole e alimentari. Opera in difesa del patrimonio agro-forestale italiano, nella tutela dell'ambiente e del paesaggio, nel controllo sulla sicurezza della filiera agroalimentare e nel contrasto delle cosiddette ecomafie, ossia attività attuate dalla criminalità organizzata che arrecano danno all'ambiente. Tra i suoi compiti, anche la sorveglianza dei 20 parchi nazionali, di altre 130 aree protette dalla normativa europea, statale e regionale e la vigilanza sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora minacciate di estinzione. Nelle conclusioni, il Gen. Ricciardi ha sottolineato l'importante operazione di osmosi che si sta creando tra i componenti del disciolto Corpo Forestale e i militari dell'Arma.



Ha quindi preso la parola il *Gen. D. Sergio Costa*, già Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nei governi Conte I e II, consulente del Comando Generale dell'Arma in materia forestale e ambientale. Il suo intervento è stato incentrato sul momento storico attuale che pone particolare attenzione all'Ambiente, alla transizione ecologica ed alla biodiversità. Ha ricordato i suoi interventi da ministro che hanno contribuito alle modifiche degli articoli 9 e 41 della Carta Costituzionale, nei quali sono stati inseriti la tutela dell'Ambiente, dell'ecosistema e della biodiversità. Ha sottolineato che i Carabinieri forestali, oltre ad espletare le indagini per l'individuazione dei reati

devono affiancare e aiutare i cittadini nell'acquisizione della consapevolezza della tutela ambientale. Infine, ha illustrato l'importanza del progetto della *diplomazia ambientale*, da svolgere presso le nostre Ambasciate con il fattivo contributo dei Carabinieri forestali. A tal proposito, presso la Scuola forestale del Parco del Circeo, si stanno preparando i Carabinieri Forestali che, tramite l'Organizzazione delle Nazioni Unite, potranno portare la loro esperienza a quelle nazioni che, avendo una situazione ambientale disastrosa, ne facciano richiesta.

A seguire, il *Dott. Francesco De Tommasi*, magistrato in servizio alla Sezione Distrettuale della DIA presso la Procura di Milano, ha evidenziato il problema che non tutti gli stati europei hanno una normativa sul traffico illecito dei rifiuti e questo causa una grave situazione nel contrasto del fenomeno.



Il *Dott. Raffaele Cattaneo*, Assessore regionale all'ambiente e clima, ha sottolineato che per affrontare le grandi sfide che interessano l'umanità come le pandemie, le crisi energetiche e gli squilibri climatici non sono sufficienti solo l'emanazione di leggi ma occorre principalmente sensibilizzare e consapevolizzare i cittadini. A tale riguardo, nella regione Lombardia, sono state attivate convenzioni con le varie Forze di polizia e in particolare con i Carabinieri forestali, per la prevenzione e il controllo dell'ambiente e del territorio.

L'Ing. *Maurizio Lui*, Assessore del Comune di Lainate per la Protezione civile, ha illustrato le varie iniziative intraprese sul territorio con la sensibilizzazione dei cittadini e in particolare dei ragazzi delle scuole, con la piantumazione di piante a seguito del "*progetto regionale foresta*", con la raccolta della plastica e la pulizia di particolari porzioni del territorio comunale.

Il *Prof. Giacomo Di Foggia*, Assessore comunale e docente presso l'Università "Bicocca", ha parlato della *decarbonizzazione*, dell'*efficientamento energetico*, del ricorso alle fonti rinnovabili della produzioni di energia tramite l'eolico e il fotovoltaico, poiché le risorse che stiamo consumando superano le riserve del nostro pianeta.

Il *Dott. Roberto Paese*, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Milano, parlando dell'attività di contrasto al trattamento illecito dei rifiuti ha evidenziato le particolari difficoltà riscontrate dagli amministratori di aziende sequestrate.

L'Ing. *Marco Lacalamita*, Consulente ambientale, ha posto l'accento sull'importanza del risparmio energetico per la sostenibilità ambientale da parte delle aziende e dei singoli cittadini.

Al termine degli interventi, i partecipanti alla manifestazione si sono portati presso l'*Ariston Lainate Urban Center*, dove hanno assistito al concerto della *Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia*, diretta dal *Maresciallo Capo Andrea Bagnolo*. Il Maestro ha voluto rendere omaggio ai Carabinieri forestali inserendo nel programma il brano "*Nel silenzio dei sentieri*", vecchia marcia del Corpo Forestale dello Stato. Tra i brani, il numeroso pubblico presente ha apprezzato con calorosi applausi l'*Alvamar Overture*, il *Silenzio*, *Vittorio Veneto*, *Fanfara for Nobody*, *Radetzky Marsch*, *Va Pensiero*, *Funicoli Funicola*, *Allelujah*, *Summertime*, *The Typewriter*. Il concerto si è concluso con la *Fedelissima* e il *Canto degli Italiani*.



Domenica 15 maggio, terza ed ultima giornata della manifestazione, i partecipanti si sono dati appuntamento presso l'*Ariston Lainate Urban Center*.

Per un saluto sono intervenuti il *Gen. Nazzareno Giovannelli*, Ispettore Regionale ANC per la "Lombardia", il *Dott. Riccardo De Corato*, Assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia e il Sindaco di Lainate, *Dott. Andrea Tagliaferro*.

Quindi, ha portato la sua testimonianza, il *Dott. Guido Bertolaso*, l'uomo che ha sfidato le emergenze: dal terremoto dell'Aquila, all'emergenza rifiuti in Campania, dagli incendi boschivi al piano straordinario come Commissario per l'emergenza Sars e Covid per

la Regione Lombardia. Così, ha ricordato che, durante i gli anni (2001 – 2010) svolti come Direttore del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio, il suo impegno primario è stato quello di creare una simbiosi fra le varie Forze e Enti che costituiscono la Protezione Civile.

E' seguita la premiazione dei vincitori del **12° Concorso letterario USFR**. Il Rettore, *Gen. Antonio Ricciardi*, ha raccontato la genesi del premio precisando che quest'anno, oltre al Premio dedicato al *Generale Romano*, sono stati creati *altri tre premi*, uno dedicato al *Generale Richero*, uno della *Presidenza Associazione Nazionale Carabinieri* e uno dell'*USFR – Sezione ANC Lainate*.

Come previsto dal Bando di Concorso, entro la data di scadenza del 10 aprile sono pervenuti alla Segreteria USFR una cinquantina di elaborati, che sono stati attentamente esaminati dalla Giuria presieduta con maestria dal prof. Vincenzo Morgante, in base ad una scheda valutativa di quattro indicatori specifici: Struttura, Grammatica/Lessico, Conoscenze/Riflessione, Critica/Comprensione/Interpretazione) nel cui ambito erano ricompresi ulteriori parametri di valutazione. Punteggio totale massimo era pertanto 40.

La votazione massima è stata 37 per n. 7 elaborati. A seguire, 36 per n. 4 elaborati e 35 per n. 1 elaborato. I 12 elaborati così selezionati sono stati portati all'esame del Presidente della Giuria che ha individuato quelli che, a suo parere, erano meritevoli dei 4 premi in palio.

Ai 4 vincitori è stata consegnata una pergamena con le motivazioni della valutazione ed accreditato il premio da *1000 euro*. Ai concorrenti "menzionati" sono state inviate le pergamene a mezzo email. Erano presenti tre dei 4 vincitori e cioè: **Carola Conticello** con l'opera "*Del doman non v'è certezza*", **Jessica Mantovani** con "*L'Ora del Carabiniere*", **Riccardo Parolin** con "*Non si è mai soli contro il male*". Assente per precedenti impegni **Giulia Bray** autrice dell'opera "*La misteriosa apparizione*".

Nel ricevere *brevi manu* la pergamena, i tre vincitori presenti hanno rappresentato brevemente lo stato d'animo che ha ispirato il proprio elaborato. Presente sul palco il dott. *Luigi Romano*, figlio del *Generale Franco Romano* al quale è intestata l'Università dei Saggi e di cui è stata ricordata la figura, anche come primo promotore della vincente candidatura di Torino ai Giochi Olimpici Invernali 2006 che, purtroppo, non ha potuto vedere realizzati poiché il 14 dicembre 1998 in Volpiano (TO) a seguito d'incidente aereo perse la vita unitamente al Colonnello Paolo Cattalini e i Marescialli Gennaro Amiranda e Giovanni Monda.



Successivamente, è stato sottoscritto l' "Accordo di collaborazione, promozione e tutela patrimonio ambientale" tra USFR - UTE/Città di Lainate e Fondazione Mediterranea G.B. Morgagni Catania. Hanno proceduto alla firma per l'USFR, il Prorettore *Ten. Aldo Conidi* e per l'UTE, il Rettore *Dott. Giovanni Borroni*; per la Fondazione Mediterranea (impossibilitato a partecipare *Santo Prestandrea*) la firma è stata apposta in modo virtuale. L'accordo, intitolato "*Amalaterra*", è un insieme di percorsi didattici da effettuare presso le scuole, articolati attorno ad alcuni temi ritenuti prioritari, in cui la tematica ambientale diviene strumento più che oggetto dell'azione educativa.

Ultimo intervento è stato quello del *Ten. Mino Marino Faralli*, il quale ha presentato il progetto "*AutoMotoTECA*" che dovrebbe concretizzarsi in un "*Museo Territoriale dedicato ai Carabinieri*" online, dove tutti i possessori di auto storiche dei Carabinieri potranno inserire i documenti o le foto dei loro automezzi, a disposizione di coloro che sono interessati.

In chiusura, il *Maresciallo Gianfranco Muliari*, Socio d'Onore ANC e decano dei "saggi", definito "*nonno dei Carabinieri*", ha ringraziato i partecipanti alla manifestazione ed ha presentato l'ultimo suo progetto: la creazione del "*Gruppo Giovani ANC*", per affrontare il problema del ricambio generazionale e dare un segnale di speranza e ripartenza.



Al termine del 33° stage, riflettendo sui pregevoli interventi dei relatori, possiamo concludere che: proteggere l'ambiente e ripristinare gli ecosistemi, utilizzare in modo sostenibile le risorse naturali, mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, contrastare il consumo del suolo e il degrado del territorio, arrestare la perdita di biodiversità, rappresentano priorità irrinunciabili non per il futuro, ma per il presente!



Un ringraziamento particolare al **Dr. Alessandro Muliari** infaticabile speaker, che ha coordinato i vari interventi con eccezionale bravura e un arrivederci a **San Giovanni Rotondo (FG)**, nei giorni **14,15,16 ottobre**, in occasione del **34° stage USFR**.

La Redazione

DIARIO FOTOGRAFICO





TOKYO: 28° VERTICE UE-GIAPPONE

Il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel e la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, il 12 maggio hanno incontrato il Primo ministro giapponese Fumio Kishida, in occasione del 28° vertice EU-Japan.

I leader dell'UE e del Giappone hanno riaffermato il loro partenariato stretto e globale, ricordando che l'UE e il Giappone hanno una relazione profonda e dinamica anche perché il Giappone è il partner strategico più vicino nella regione indo-pacifica; uniti nella cooperazione rappresentano un quarto del Pil mondiale.

Le parti hanno discusso delle importanti sfide globali e regionali nonché delle relazioni bilaterali; inoltre, hanno adottato una dichiarazione congiunta e lanciato il partenariato digitale.

L'UE e il Giappone hanno inoltre discusso su come cooperare per mantenere stabili i mercati energetici mondiali e contribuire a garantire la reciproca sicurezza dell'approvvigionamento, in particolare per la fornitura di GNL. Coopereranno per ridurre la dipendenza dell'Europa dalle forniture energetiche dalla Russia e per garantire la diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico.

La guerra della Russia contro l'Ucraina

Questo vertice si svolge mentre la Russia continua ad attaccare selvaggiamente il popolo ucraino e von der Leyen ha detto: "La Russia è oggi la minaccia più diretta all'ordine mondiale con la barbara guerra contro l'Ucraina e il suo preoccupante patto con la Cina". Pertanto, ambedue le parti



hanno risposto in stretto coordinamento, per condannare fermamente l'aggressione russa imponendo sanzioni punitive e chiedendo alla Russia di cessare immediatamente la sua aggressione militare sul territorio dell'Ucraina. L'UE e il Giappone continueranno a fornire sostegno politico, finanziario, materiale e umanitario coordinato all'Ucraina. Il primo ministro giapponese ha aggiunto: "L'invasione russa dell'Ucraina è una chiara violazione del diritto internazionale. L'uccisione di un gran numero di civili innocenti costituisce una grave violazione del diritto umanitario internazionale e un

crimine di guerra". La guerra della Russia contro l'Ucraina ha dimostrato che una cooperazione più profonda non è un lusso, è una necessità vitale.

Sicurezza e difesa

L'UE e il Giappone rafforzeranno ulteriormente le loro strette consultazioni sulla sicurezza e la difesa, anche sulla non proliferazione e il disarmo e sulla lotta alle minacce ibride. Amplieranno inoltre la cooperazione pratica in settori quali la sicurezza informatica, la lotta alla disinformazione, la sicurezza marittima e la gestione delle crisi. Rimane l'impegno nell'obiettivo finale di realizzare un mondo senza armi nucleari, indipendentemente dall'attuale grave situazione internazionale.

Partnership digitale

I leader dell'UE e del Giappone hanno lanciato il partenariato digitale UE-Giappone per promuovere la cooperazione su un'ampia gamma di questioni digitali e contribuire a garantire una trasformazione digitale di successo che offra solidarietà, prosperità e sostenibilità. Il lancio della partnership digitale è una pietra miliare. In effetti, è la prima partnership digitale con qualsiasi paese. Il partenariato digitale aiuterà l'UE e il Giappone a raggiungere i loro obiettivi condivisi in settori chiave quali:

- tecnologie 5G sicure, "oltre il 5G" e 6G
- applicazioni di intelligenza artificiale sicure ed etiche
- la resilienza delle catene di approvvigionamento globali nell'industria dei semiconduttori
- infrastrutture di dati verdi
- sviluppo delle competenze digitali per i lavoratori.

Una regione indo-pacifica libera e aperta



L'UE e il Giappone rafforzeranno la cooperazione per garantire una regione indopacifica libera e aperta e sosterranno pienamente l'unità e la centralità dell'ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico). Inoltre, hanno condannato fermamente i continui test illegali di missili balistici da parte della Corea del Nord ed hanno invitato il Paese a cessare le azioni destabilizzanti e ad abbandonare le sue armi nucleari e missili balistici di ogni gittata, insieme a qualsiasi altra arma di distruzione di massa, nonché i relativi programmi.

Serie preoccupazioni sono state espresse dalle parti per la situazione nel Mar Cinese orientale, comprese le acque che circondano le isole Senkaku e nel Mar Cinese Meridionale, e si oppongono fermamente a qualsiasi tentativo unilaterale di modificare lo status quo e aumentare le tensioni che potrebbero minare la stabilità regionale e l'ordine internazionale basato su regole. In ogni caso, ambedue le parti approfondiranno i loro scambi sulla Cina, in particolare per quanto riguarda le dinamiche politiche, economiche e di sicurezza, compresa la situazione a Hong Kong, nonché i diritti umani, compreso lo Xinjiang.

Altre questioni bilaterali

La mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici sono argomenti della massima importanza nelle relazioni UE-Giappone. In quest'ottica, le parti continueranno ad attuare l'alleanza verde UE-Giappone, lanciata al vertice dello scorso anno, riaffermando l'importanza della cooperazione in settori quali l'idrogeno più pulito, la sicurezza nucleare, le energie rinnovabili e il riciclaggio del carbonio.



I leader dell'UE e del Giappone hanno inoltre accolto con favore i progressi compiuti in termini di promozione di una connettività affidabile, sicura, sostenibile, globale e basata su regole attraverso il loro partenariato sulla connettività sostenibile e sulle infrastrutture di qualità, e rafforzeranno ulteriormente la cooperazione in vista della Iniziativa Global Gateway dell'UE. Inoltre, sono stati avviati colloqui esplorativi sulla possibile associazione del Giappone con il programma quadro di ricerca e innovazione Horizon Europe.

Visita a Hiroshima

A margine del vertice UE-Giappone, venerdì 13 maggio il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, si è recato a Hiroshima (città natale del primo ministro Kishida), dove ha visitato il National Peace Memorial Museum, il Peace Memorial Park e ha incontrato Keiko Ogura, sopravvissuta alla bomba atomica. Nel rendere omaggio alle vittime della bomba atomica, Charles Michel ha detto: "Le nostre azioni, in tempi di conflitto, devono essere guidate per sempre dalla tragica storia di Hiroshima. Alla luce della guerra in Ucraina, questo sarà un momento importante per lanciare un potente messaggio di pace e di speranza".

Le immagini sono state prese dal web senza nessuna intenzione di compiere violazione del copyright.

(Le immagini sono state prese dal web senza nessuna intenzione di compiere violazione del copyright)

Aldo Conidi

LA RUSSIA DI ALESSANDRO I E QUELLA DI PUTIN, LA RUSSIA DI IERI E QUELLA DI OGGI

L'invasione dell'Ucraina ordinata da Putin, inattesa e di cui purtroppo ignoriamo l'esito finale, ha richiamato alla memoria di chi scrive, le parole di *Pavel Ivanovic Pestel*, giovane combattente nella guerra napoleonica del 1812 e autore anche di una costituzione conosciuta con il nome di **Russkaja Pravda**.

L'epoca è quella dello zar Alessandro I, la Russia di cui parla Pestel è invece la grande madre Russia, **il russkijmir**, il mondo russo, quello invocato nel 2014 da Putin per giustificare l'annessione della Crimea e, oggi, l'invasione dell'Ucraina.

Il pensiero di Pestel si può riassumere: la Russia è immensa ma, accanto al popolo russo, convivono numerose altre nazionalità, altre etnie.



Se le frontiere sono tranquille, assicurano la pace e la prosperità della grande madre Russia ma, può accadere che le piccole nazioni sottomesse a un grande popolo, come il popolo russo, mirino spesso ad essere indipendenti e, può a sua volta accadere che, una grande nazione come la Russia, desideri frontiere sicure e cerchi di impedire che le piccole nazioni che vivono ai suoi margini, finiscano nell'orbita di altri grandi Stati.

Pestel, fatta salva la Polonia, nega ai paesi baltici, alla Crimea, alla Georgia, alle regioni del Caucaso e della Siberia il diritto di nazionalità-

Sono popoli troppo piccoli, appartenenti da tempo alla Russia e senza una storia di vera indipendenza, come oggi accade con il *Donbass* e la *Transnistria*, quest'ultima appartenente alla *Moldavia*, ma autoproclamatasi indipendente e con riconoscimento internazionale solo parziale. Sono nazioni che, a causa della loro scarsa estensione territoriale e conseguente debolezza geopolitica, non potranno mai essere indipendenti.

A distanza di due secoli, le parole di Pestel sono terribilmente attuali ma non tali da legittimare i disegni espansionistici di Putin; testimoniano invece la storicità di tensioni, di problemi che, ora palesi ora sottesi, segnano il cammino di un popolo, il suo destino.

Sottolineano, anzi, la necessità che le decisioni, le scelte di un governo, come il dire e l'agire di chi guida un grande Paese e, la Russia è tale, nascano da una profonda consapevolezza storica, si interrogano sul perché del riprodursi nel tempo, di avvenimenti tanto dolorosi e tragici come sono le guerre.



Tutto ciò, non è per giustificare quanto avvenuto nella sua crudezza ma per ricostruire un passato utile per l'oggi e il domani.

Chi ignora il passato ignora anche il presente e si lascia dominare solo dall'istinto di sopraffazione, invece un'azione politica che duri nel tempo e abbia un peso nella vita di un popolo, nasce dalla lucida consapevolezza di non dover ripetere gli errori del passato ma di dover costruire un futuro di pace e prosperità.

E' quanto viene chiesto all'uomo politico che abbia vigore e prestigio di statista, che abbia energia e volontà, capacità di sintesi, lungimiranza che è vedere lontano e da

lontano, tutte qualità che Putin non ha, equiparabile com'è ai dittatori di ieri e di oggi.

(Le immagini sono state prese dal web senza nessuna intenzione di compiere violazione del copyright)

ANGELA CASILLI

UN INTERNET MIGLIORE PER I MINORI

L'11 maggio scorso, la Commissione Europea ha presentato un pacchetto sui diritti dell'infanzia, compresa una proposta di norme per prevenire e combattere gli abusi sessuali sui minori e la strategia europea per un Internet migliore per i bambini (Bik+).

E' un dato di fatto che circolino online circa 85 milioni di immagini e video che ritraggono abusi sessuali su minori. Di questi solo alcuni sono stati denunciati ed il fenomeno è in continua crescita pertanto è pacifico che l'attuale sistema basato sulla rilevazione e segnalazione volontaria da parte delle aziende si è rivelato insufficiente per tutelare adeguatamente i minori.

Per affrontare efficacemente l'uso improprio dei servizi online a fini di abusi sessuali su minori, sono necessarie regole chiare, con condizioni e garanzie solide e le norme proposte dalla



Commissione UE obbligheranno i fornitori a rilevare, segnalare e rimuovere materiale pedopornografico dai loro servizi.

Un nuovo Centro indipendente dell'Ue sugli abusi sessuali su minori (Eu Centre) faciliterà gli sforzi dei fornitori di servizi fungendo da centro di competenza, fornendo informazioni affidabili sul materiale identificato, ricevendo e analizzando le segnalazioni dei fornitori per identificare le segnalazioni errate e impedire loro di raggiungere forze dell'ordine, trasmettendo rapidamente i rapporti pertinenti per l'azione delle forze dell'ordine e fornendo supporto alle vittime.

Le regole proposte includeranno:

- valutazione del rischio obbligatoria e misure di mitigazione del rischio;
- obblighi di rilevamento mirati, basati su un ordine di rilevamento;
- forti tutele sull'individuazione (le aziende che hanno ricevuto un ordine di individuazione potranno rilevare i contenuti utilizzando indicatori di abusi sessuali su minori verificati e forniti dal Centro dell'Ue);
- obblighi di segnalazione chiari;
- rimozione efficace (le autorità nazionali possono emettere ordini di rimozione se il materiale pedopornografico non viene rimosso rapidamente);
- le regole richiedono agli app store di garantire che i bambini non possano scaricare app che potrebbero esporli a un alto rischio di adescamento dei bambini.

Richiamandosi in particolare ai recentemente adottati diritti e principi del digitale secondo cui i bambini e i giovani online dovrebbero essere protetti e dotati di maggiore autonomia e responsabilità, la strategia rinnova quella precedente del 2012 e integra anche le misure della proposta di legge europea sui servizi digitali, su cui Parlamento e Consiglio hanno raggiunto recentemente un accordo. La strategia offre anche già un riscontro ad una proposta sull'argomento emersa durante la Conferenza sul futuro dell'Europa.

La nuova strategia si basa in sintesi su tre pilastri, atti a consentire:

1. esperienze digitali sicure che proteggano i minori da contenuti e condotte dannosi e illegali e da rischi online e che migliorino il loro benessere attraverso un ambiente digitale adeguato all'età e sicuro. A tal fine la Commissione favorirà l'elaborazione di un codice di condotta dell'Ue sulla progettazione adeguata all'età e chiederà una norma europea sulla verifica online dell'età entro il 2024, e propone una legge europea per la prevenzione e lotta contro gli abusi sessuali online sui minori;
2. maggiore autonomia e responsabilità digitali, in modo che i minori possano acquisire le competenze e le abilità necessarie per compiere scelte consapevoli ed esprimersi nell'ambiente online in modo sicuro e responsabile. Allo scopo saranno organizzate campagne di alfabetizzazione mediatica rivolte a minori, ma anche a insegnanti e genitori, attraverso la rete dei centri per un'internet più sicura e con moduli didattici specifici per gli insegnanti attraverso il portale betterinternetforkids.eu;
3. partecipazione attiva dei minori, dando loro la possibilità di esprimersi con gli strumenti digitali, con attività guidate dai minori stessi per promuovere esperienze digitali innovative e creative sicure, con iniziative che prevedono la possibilità di minori più esperti di far conoscere ai loro coetanei le opportunità e i rischi online, oltre a favorire l'istruzione digitale da bambino ad adulto. La Commissione propone di organizzare ogni due anni una valutazione della strategia condotta dai minori stessi.

La Commissione chiede il coinvolgimento delle istituzioni a ogni livello e degli operatori economici e sociali per l'attuazione della strategia, e invita gli Stati membri a monitorare l'impatto della trasformazione digitale sul benessere dei minori, a scambiare buone pratiche sull'istruzione per le competenze digitali, l'integrazione con misure per la riduzione del divario digitale indirizzate ai minori in situazione di vulnerabilità, in linea con la garanzia europea per l'infanzia.

Collegata alla precedente, è la nuova proposta di regolamento (o legge europea) per la prevenzione e lotta contro gli abusi sessuali sui minori, che integra la strategia dell'Ue per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori adottata nel luglio 2020.

La Commissione presenta in premessa alla proposta un quadro allarmante di dati sugli abusi online: "uno studio globale del 2021 ha rilevato che a più di un intervistato su tre è stato chiesto di fare qualcosa di sessualmente esplicito online durante l'infanzia e più della metà ha subito una forma

di abuso sessuale su minori online. I bambini con disabilità corrono un rischio ancora più elevato di subire violenza sessuale: fino al 68% delle ragazze e al 30% dei ragazzi con disabilità intellettive o dello sviluppo subiranno abusi sessuali prima del loro 18° compleanno".

La Commissione evidenzia inoltre come la pandemia Covid-19 abbia esposto i bambini a un livello significativamente più alto di approcci indesiderati online, tra cui l'adescamento di abusi sessuali su minori e constata che il quadro normativo attuale, rappresentato dalla Direttiva del 2011, è insufficiente a proteggere i minori da abusi sessuali, e che la dimensione online è particolarmente insidiosa e sfidante.

Le norme proposte obbligheranno i fornitori di servizi online a individuare, segnalare e rimuovere il materiale pedopornografico presente nei loro servizi. I fornitori dovranno valutare e attenuare il rischio che i loro servizi vengano utilizzati impropriamente e dovranno prendere misure proporzionate al rischio e soggette a condizioni e garanzie solide.

Viene introdotta l'istituzione di un Centro indipendente dell'Ue sugli abusi sessuali su minori che dovrà sostenere i fornitori di servizi online ad adempiere ai loro obblighi, dovrà collaborare con



delle autorità di contrasto nazionali e con l'Europol perseguendo l'obiettivo di salvare i minori da situazioni di abuso e assicurare i responsabili alla giustizia, offrire supporto agli Stati membri e in particolare alle vittime, aiutandole a cancellare il materiale che ne ritrae l'abuso.

Nel ruolo di centro di competenza e di raccolta dati sul fenomeno, il Centro elaborerà statistiche e report utili al miglioramento della normativa e della sua messa in pratica anche prevedendo atti sub-delegati da adottare da parte della Commissione europea.

Alla luce del valore che assume la protezione dei minori all'interno delle società democraticamente avanzate e all'incremento massivo dell'uso delle nuove tecnologie da parte di tali soggetti, diviene oggi prioritario valutare come tale peculiare tutela si declina all'interno del panorama digitale e quali possano essere le relative prospettive future dal momento che tali piattaforme rappresentano sicuramente delle straordinarie "porte spalancate verso il mondo", ma al contempo risultano essere estremamente ricche di insidie proprio per tale fascia di popolazione.

E' indubbio che oggi, a causa della pandemia, dinanzi a una riduzione significativa delle possibilità di interazione sociale normalmente garantite dalla vita scolastica e dalle attività sportive, i più giovani si siano rifugiati inevitabilmente nel mondo delle piattaforme digitali.

Mi sembra allora che sia diventato ancora più urgente intervenire prima che sia troppo tardi!

Le immagini sono state prese dal web senza nessuna intenzione di compiere violazione del copyright)

Luigi Romano, CISM

NOI E L'AMBIENTE RIFACCIAMOCI IL LETTO

Riflessioni interiori per meglio comprenderci

"Vuoi cambiare il mondo? Inizia a farti il letto ogni mattina". Ho incontrato questo vero e proprio imperativo più volte sui social e mi sono sorpreso a riflettere. A me che ho frequentato la Scuola Militare e l'Accademia non dice nulla di nuovo, perché nella vita per abitudine ho continuato, e tuttora lo faccio, a prepararmi il letto traendone una certa non so qual personale soddisfazione, proprio quella che adesso mi è stata all'improvviso svelata.

L'ammiraglio americano William H. McRaven lo ha detto, anni addietro, in un suo intervento a giovani laureandi nel Texas. Ne spiega il senso più recondito. Rifarsi il letto significa portare a termine e con successo la prima attività del giorno, con quella soddisfazione interiore che ci sosterrà positivamente in tutte le altre sfide, più o meno



importanti, che affronteremo a seguire nel corso della giornata. E poi, se le cose non dovessero andare per il verso giusto, come spesso capita, almeno avremo il conforto di trovare la sera un letto accogliente al nostro rientro.

Dunque, farsi il letto significa mettere ordine nella nostra vita, contrariamente al comando previsto nei regolamenti della Marina borbonica (pure molto presente sui social) “facite ammuina” (“fate confusione”, per i più settentrionali, che però andrebbe correttamente interpretato come “create un movimento laborioso”, a bordo della nave per manifestare, in occasione di visite o ispezioni, la grande operosità dell’equipaggio).



Dal Texas a Napoli, cogliamo il senso profondo delle espressioni rapportandole alla nostra quotidianità e, ovviamente, al contesto ambientale nel quale ci muoviamo con queste, speriamo stimolanti, riflessioni interiori.

Assolviamo pertanto le piccole incombenze di ogni giorno, senza perdere di vista la globalità delle questioni ma evitando di perderci nei massimi sistemi che, certamente, non sono alla portata delle nostre singole azioni.

Le piccole cose, se possiamo definire così i nostri gesti e le azioni quotidiane, certamente non risolvono i problemi della Terra, che peraltro sono solo in parte riconducibili

all’uomo, ma come le gocce che riempiono gli oceani contribuiscono per quel che possono: di questo dobbiamo esserne assolutamente certi!

Smaltire i rifiuti di casa differenziandoli correttamente è un buon modo di cominciare la giornata, con la soddisfazione di aver partecipato nel nostro cosmo familiare al bene dell’ambiente, di certo a quello a noi più prossimo, e con questo spirito inquadrano tutte le altre scelte ambientali che ci troveremo davanti: lo shopper del fruttivendolo, gli oggetti realizzati con economia sostenibile, gli imballaggi da limitare e smaltire, i tanti sprechi da evitare, la convivenza con insetti fastidiosi da cui proteggerci, i mozziconi da gettare e così via.

In quest’ottica, comprendiamo meglio anche le attività dei volontari che si danno appuntamento, sempre più frequentemente, per ripulite strade, piazze, giardini pubblici, spiagge, boschi e tanti altri ambienti pubblici dove l’uso comune spinge tanta gente a smaltire con grande facilità ciò che è “proprio” in quel che è “collettivo”.

Ma perché l’esperto e saggio Ammiraglio lancia questo messaggio proprio ai giovani universitari, e non ai suoi marinai imbarcati sulle possenti navi americane? Ma perché i militari, tutti i militari e di tutti gli eserciti, già hanno ben chiaro questo concetto e, forse ignorandone il più profondo significato psicologico, non hanno dubbi sul loro dovere di rifarsi il letto, come di dedicarsi alla cura della propria persona, ogni sacrosanta mattina, al primo squillo della “sveglia” che ancora risuona nelle caserme per dare il via alle attività della giornata.

L’Ammiraglio, quel giorno e in quell’aula, non voleva certo impartire un ordine, peraltro assolutamente al di fuori della sua potestà nei confronti degli studenti che pure erano accorsi numerosissimi ad ascoltarlo, ma indicava semplicemente loro una strada per la salute psichica e una ricetta a garanzia del successo personale nella vita.

E insegna oggi anche a noi che per fare sino in fondo il nostro dovere nei confronti dell’ambiente dobbiamo parlare a tutti, soprattutto alle nuove generazioni, per indicare la strada giusta che porti alla salvezza del Pianeta attraverso i comportamenti individuali, quelli che ciascuno deve porre in essere quando si alza la mattina, senza domandarsene il perché ma intimamente certi che serve... serve... serve... per sé stesso e per tutti.

Quindi, quando ti svegli allo spuntar del sole non domandanti chi tu sia: Ammiraglio, marinaio, studente o qualunque cosa la vita di abbia elargito... assolve con ogni tua scelta i doveri verso l’ambiente.



(Le immagini sono state prese dal web senza nessuna intenzione di compiere violazione del copyright)

LE FIAT 600 AI CARABINIERI

...l'inizio dei (pronti) interventi ... a livello Stazione

Il debutto della Fiat 600 avvenne al salone dell'auto di Ginevra il 9 marzo 1955 (590.000 lire). Ma è dal 1951 che la FIAT aveva avviato il c.d. "progetto 100" per un nuovo modello di auto che doveva sostituire la <TOPOLINO>, mitica per certi aspetti, ma troppo piccola e fragile per altri.

Il progetto dell'ing. Carcano di un motore a due cilindri, non fu gradito in Fiat e fu così che nacque il capostipite del motore a "V" in Moto Guzzi. In ogni caso lo studio affidato all'ingegnere riguardava un motore a due cilindri di 500 cm cubici in sostituzione/evoluzione della Topolino;

probabilmente, gli Agnelli si erano avveduti della cilindrata troppo piccola e così licenziarono i 633 cmc della Fiat 600, con 21,5 cv e una velocità di quasi 100 km/h stante il modesto pesante di 585 kg. Occorre premettere che le direttive tecniche assegnate erano: *quattro posti, velocità 85 km/h e peso 450 kg*. L'Italia aspettava e in due anni fu pronto il prototipo; lo stesso Gianni Agnelli volle eseguire test di guida e, convinto, disse: " ...*va forte, forse perfino un po' troppo!*"

Siamo nell'Italia del boom economico, scaturito dalla spinta della ripresa della grande industria, e la Fiat 600 si identificò subito come *status symbol* sia per famiglie che per professionisti e, in generale, per le nuove esigenze di mobilità. L'Arma dei Carabinieri è già impegnata nella riorganizzazione della propria adeguata presenza sul territorio e riordino del variegato e "usato"/vecchio parco auto veicolare, specialmente a livello di comando stazione, e vede nella FIAT 600 un'auto adatta per la realtà territoriale. Per le stazioni e propri servizi, venne affiancata ai fuoristrada Fiat AR51 ed alle, pochissime, Alfa Matta AR51 dell'Alfa Romeo, ma soprattutto sostituendo gradualmente le precedenti "Topolino". Di "600", ne furono acquistate un numero considerevole, ma graduale, fra il 1955 e il 1969 quando esce di produzione (il 18 maggio), per lasciare il posto alla 127, alle Uno e Punto, ma l'impulso decisivo, ad una politica ubbidiente, timida e parsimoniosa, nello stile dell'Arma, viene data dopo la nomina a Comandante Generale del Gen. De Lorenzo (14 ott. 1962).

Nell'arco di 15 anni ebbe ben sei aggiornamenti tecnico stilistici, tra i più importanti quello del 1960, per la serie D, con cilindrata aumentata a 767 cc e potenza fino a 32 cv, e quella del 1964 con le portiere incernierate anteriormente, senza l'apertura c.d. "contro vento". Ne sono stati prodotti 2.605.000, una cifra considerevole per quegli anni.

Dobbiamo precisare, per quanto sopra considerato che il vero impulso per le stazioni, è stato dato dal '57 al '67, in particolare, come detto, dal '62 al '67.



LA LIVREA : DAL CACHI AL BLU: esteriormente, la Fiat 600 si distinse, inizialmente, dalle versioni civili, per la particolare colorazione "cachi", ma diverso dalla colorazione Esercito; una tinta che noi "addetti ai lavori" per dare una regola di preservazione storica e unica rappresentazione, abbiamo codificato nella tinta 8084 - ASI. Sul parabrezza e sul lunotto furono applicate le vetrofanie, scritte adesive già fustellate, in bianco per l'anteriore e in rosso per il posteriore recanti la scritta CARABINIERI, come ormai già in avvio d'uso, da dopo la guerra. A partire dalla seconda metà degli anni sessanta le scritte adesive bianche vennero applicate anche sulle portiere, in occasione del cambio di colorazione della carrozzeria che dal cachi passò al blu, e furono aggiornate le altre del parco auto.

LE ATTREZZATURE E DOTAZIONI: sulle prime Fiat 600 non era presente il lampeggiatore blu; abbiamo già visto e trattato questo argomento con una appassionata originale ricerca <nascita del



lampeggiatore>, che non era blu, nel 1948, in Sardegna a Nuoro, per la scorta alle autocorriere, e lotta al brigantaggio, ma che per una esigenza di autoidentificazione diventa blu come il colore delle uniformi, del tempo, dei Carabinieri, di derivazione e stile napoleonico, e che poi nel “Nuovo codice della strada “ del 1959 passa sul tetto, a forma di cupolino, con il modello Eismann. All’interno del veicolo, con il cruscotto solo verniciato, non c’erano particolari accessori aggiuntivi rispetto al <di serie> ma solo alcune attrezzature di dotazione comuni ad altri automezzi dei Carabinieri, quali cassetta per il pronto soccorso, borsa con vari attrezzi prompt su strada, tanica per benzina di emergenza, torcia elettrica e cartina stradale della zona di competenza. La radio di bordo non era ancora contemplata e per gli spostamenti al di fuori dei centri abitati, veniva consegnata alle pattuglie una radio, ricetrasmittente, portatile.

IMPIEGO PREVALENTE: presso le Stazioni dell’Arma territoriale, per il controllo – appunto- del territorio di competenza. Furono dislocate (o distribuite) oltre 1600 FIAT 600, in tutte le versioni, prodotte per un periodo di oltre dodici anni. In un numero certamente più esiguo ma comunque rilevante, fu utilizzata anche per servizi connessi alle altre attività dell’Arma come i presidi di Enti ed Istituzioni.

Ormai la FIAT 600 era l’auto del momento. Ulteriori modelli ed esemplari, ma in tinta verde militare, furono inviati presso i Battaglioni Mobili, senza dimenticare quelli nei colori di serie ad uso della Polizia Giudiziaria, anche con compiti investigativi e si cominciò, riferendosi alle auto, a chiamarle “civetta”, forse perché aiutavano a parlare, anzi a “beffare” , cioè prendersi beffa, nello scoprimento dei fatti , come una civetta che vede nel buio della notte e aggredisce le sue prede, senza essere vista !



LA MULTIPLA. Un cenno, merita la **<FIAT 600 D Multipla>** questo strano modello, che sembra rivolta al contrario. Presentata al salone di Bruxelles del 1956, non fu subito accolta dalla commercializzazione civile, ma fu ritenuta “utile” e adeguata a servizi di comunità e gruppi; fra questi l’Arma. Taglio netto del frontale, forma “aerodinamica” della carrozzeria, capacità di carico e versatilità nel trasporto di Persone e cose. Man mano, soprattutto per gli aspetti di reversibilità anche l’opinione pubblica si ravvede. Restò in produzione fino oltre la metà degli anni settanta, già da quando (1967) entrava in distribuzione il c.d. <PULMINO 850> del quale la multipla è l’dea e l’impiego! Non ne sono stati utilizzati molti

dall’Arma, per la verità, a differenza dei “pulmini ” dei quali abbiamo già scritto. Perciò, oggi, è più raro come veicolo ‘tipico’ da collezione, ma non per questo più importante come storico, nella mobilità dei Carabinieri rispetto alla berlina Fiat 600.

Mino Faralli

mino@faralli.club

Storico, Coordinatore Nazionale GRUPPO Lampeggiatori Blu ASI, Automotoclub Storico Italiano

CURIOSITA' SULLA PASQUA E SUE TRADIZIONI Il Coniglietto

Da qualche anno anche in Italia sta prendendo sempre più piede la tradizione del coniglio, o lepre, pasquale. Infatti, alcune case dolciarie hanno cominciato a proporre coniglietti di cioccolata (o anche *peluche* a forma di coniglietto) in alternativa



o abbinati alle tradizionali uova di cioccolato. Le origini di questo divertente personaggio vengono dall'Europa Occidentale, risultano molto diffuse e popolari in Inghilterra e in Germania, dove la lepre, animale particolarmente prolifico e le cui scatenate danze amorose si possono vedere nei prati agli inizi della primavera, era un simbolo di questo periodo dell'anno, incentrato sulla rinascita della natura e sulla fertilità, il quale poi, con l'avvento del Cristianesimo, venne più o meno a coincidere con la festività della Pasqua.

Ci sono molte leggende legate a questa tradizione collegate a una **divinità sassone associata alla Primavera** di nome **Eostre** – o **Ostara** -, da cui la parola per Pasqua in tedesco, *Ostern*, e in inglese, *Easter*, che indica sia la Pasqua che la Primavera.



Eostre è una divinità germanica collegata a vari aspetti del rinnovarsi della vita, quali la primavera, la fertilità, come Živa nella mitologia slava e la lepre, per la rapidità con cui si riproduce. Viene citata esclusivamente nel *De Temporum Ratione* di Beda il Venerabile, il quale fa sapere che i pagani anglosassoni facevano feste in suo onore, ma che questa tradizione era morta ai suoi tempi. Dal nome della dea si fa risalire anche il termine usato per definire l'equinozio di primavera, chiamato dai popoli germanici prima "Eostur-Monath" e successivamente "Ostara".

Nell'opera del 1835 *Deutsche Mythologie*, Jacob Grimm cita prove comparative per una ricostruzione di una potenziale dea germanica il cui nome sarebbe stato preservato nella forma alto-tedesca antica *Ostara e riferibile alla Pasqua.

Diverse sono le leggende collegate a questa tradizione.

Una racconta che, un pomeriggio di primavera, la dea *Eostre*, per far divertire i bambini da cui era circondata, trasformò in coniglio l'uccellino che aveva appoggiato sul suo braccio. I bambini furono molto felici per questa trasformazione, **non l'uccellino, che al contrario ne era rattristato**. I piccoli, allora, chiesero alla dea di ritrasformare il coniglio in volatile. Nel frattempo era però giunto l'**inverno** e la dea, esausta, non aveva più le capacità per annullare l'incantesimo. Ritornata la **primavera**, la dea *Eostre* riacquistò le proprie forze e **ridiede all'uccellino la forma originale**. Per la gioia il piccolo pennuto, depose delle uova colorate che regalò ai bambini e alla dea.

La tradizione di regalare uova colorate è arrivata fino ai giorni nostri, così come quella del coniglietto pasquale, sebbene il significato di questo dono sia mutato con l'avvento del Cristianesimo nell'Europa del Nord. Le uova sono diventate il simbolo della rinascita di Cristo e la primavera esprime la forza che Dio dimostra nel cambiare le cose.

Secondo un'altra leggenda, verso la fine dell'inverno, la dea Eostre, trovò un uccello ferito a terra mentre passeggiava nel bosco. Compassionevole nei confronti della piccola creatura, la dea decise di trasformarlo in una lepre in modo tale che potesse superare il resto dell'inverno e trovare un rifugio. La trasformazione non fu però completa. Pur avendo preso l'aspetto di una lepre, l'uccellino mantenne la possibilità di deporre le uova da lasciare in dono ad Eostre come ringraziamento per aver avuto salva la vita.

Esiste anche una leggenda, legata alla tradizione tedesca, raccontata nel libro *De ovis paschalibus* nel 1682 da Georg Franck von Franckenau. Riferendosi ad una tradizione locale, egli racconta che ai suoi tempi una lepre, simbolo di fertilità come il coniglio, portava uova ai bambini che si erano mostrati obbedienti e tranquilli nel periodo pasquale. Ancora oggi, in alcune aree della Germania, nella domenica di Pasqua un coniglio vivo viene portato ai bambini per trasmettere loro idealmente un messaggio di vita rinnovata e speranza nel futuro.

L'usanza tedesca fu ereditata poi anche in America ai tempi delle grandi emigrazioni dall'Europa al Nuovo Continente. Negli Stati Uniti, la tradizione si trasformò nella domenica di Pasqua nel celebre gioco della caccia alle uova, che i genitori raccontavano ai loro bambini essere state nascoste tra i cespugli nei prati proprio dal coniglietto pasquale.



Oggi Gran Bretagna, Germania e USA restano ancora i luoghi dove regalare coniglietti di cioccolato e intonare canzoni e filastrocche legate al coniglio pasquale è un'usanza irrinunciabile, assieme a quello di dipingere le uova proprio come scelse di fare l'uccellino tramutato in lepre nella leggenda più antica.

(Le immagini sono state prese dal web senza nessuna intenzione di compiere violazione del copyright)

ROSANNA BERTINI

EUROVISION SONG CONTEST 2022

La settimana che si è appena conclusa è stata caratterizzata dall'evento musicale **Eurovision Song Contest**, che ha dato un importante segno di pace e unione tra i popoli, riunendo insieme su di un palco quaranta Nazioni (la Russia è stata esclusa a causa degli eventi bellici), che si sono date battaglia per la vittoria finale. Mai come quest'anno è vitale rimarcare che le differenze culturali possono essere un valore, e che è meraviglioso condividerle con gli altri per arricchirsi ulteriormente.

Olanda, Belgio, Austria, Svizzera, Svezia, Norvegia, Finlandia, Islanda, Danimarca, Paesi Bassi, Albania, Repubblica Ceca, Slovenia, Lituania, Bulgaria, Malta, Portogallo, Ucraina, Armenia, Moldavia, Azerbaijan, Israele, Polonia, Cipro, Georgia, Lettonia, Estonia, Macedonia, Serbia, Montenegro, Grecia, Irlanda, Romania, San Marino, Australia, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Germania e Italia, si sono date appuntamento dal 10 al 14 maggio al PalaOlimpico di Torino. Infatti, in seguito alla vittoria dei **Måneskin** lo scorso anno, spettava all'Italia l'organizzazione del Contest. Arrivato alla sua 66esima edizione, si è svolto con due semifinali ed una finale dove, dopo le esibizioni dei cantanti, ogni nazione ha assegnato i propri voti, a cui si sono aggiunti poi quelli dei telespettatori attraverso il televoto, il sito e la messaggistica, oltre ad una giuria composta da cinque addetti ai lavori. Le nazioni promosse nelle semifinali di martedì e giovedì si sono poi affrontate nella finale di sabato sera, che ha decretato il vincitore.



A presentare la kermesse sono stati **Laura Pausini**, **Mika** e **Alessandro Cattelan** e, se quest'ultimo ha regalato al pubblico un'apertura da vero showman, **Pausini** e **Mika** si sono esibiti in un emozionante duetto dedicato alla pace. Un medley iniziato sulle note delicate di *"Fragile"* di **Sting** intrecciate con quelle grintose di *"People Have The Power"* di **Patti Smith**, il tutto accompagnato da coreografie con atmosfere anni '70, che hanno coinvolto il pubblico presente e quello a casa. Ospite della prima serata **Diodato**, che ha cantato il brano vincitore di Sanremo *"Fai Rumore"*, mentre giovedì sera si è esibito **Il Volo** che, rappresentante per l'Italia nella 60esima edizione di Eurovision Song Contest del 2015, si aggiudicò il primo posto al televoto e il terzo assoluto. **Piero Barone** e **Ignazio Boschetto** erano presenti sul palco, mentre **Gianluca Ginoble**, essendo risultato positivo al Covid-19, ha cantato da remoto. Questo non ha comunque sminuito la loro performance, che ha trascinato il pubblico con una versione rock di *"Grande amore"*, con cui i tre tenori vinsero il Festival di Sanremo partecipando poi all'Eurovision. Grande delusione per San Marino che aveva scelto **Achille Lauro** come proprio rappresentante e che, nonostante l'esibizione travolgente ricca di colori ed effetti scenici (è salito perfino su un toro meccanico), non è riuscito a convincere le giurie per passare il turno e accedere alla finale.

La gara ha visto le performance più diverse, dallo scatenato **Wrs** della Romania, allo scenografico **Sheldon Riley** che per l'Australia si è presentato vestito in una sorta di abito da sposa, al rock potente dei **The Rasmus** per la Finlandia (che ebbero un successo planetario nel 2003 col brano *"In The Shadows"*), alla standing ovation tributata alla band ucraina **Kalush Orchestra** che si è esibita con la canzone *"Stefania"*, al termine della quale il cantante **Oleh Psiuk** ha ringraziato la Comunità Europea per il sostegno dato al suo Paese.



Il PalaOlimpico si è poi trasformato in una discoteca quando **Dardust, Benny Benassi** e **Sophie & The Giants** hanno riproposto brani celebri in versione dance; tutto il pubblico si è alzato in piedi per ballare, mentre sul palco giochi di luce, percussioni, musicisti ed una coreografia di decine di ballerini accompagnava l'esibizione. Spazio anche per un omaggio al Festival di Sanremo e a **Raffaella Carrà**, che si è molto battuta per la valorizzazione dell'Eurovision Song Contest quando in pochi avevano intuito il potenziale di questa manifestazione. A dire il vero, questi tributi non sono stati granché. Se quello alla **Carrà** è durato appena una ventina di secondi con una semplice coreografia



sul ritornello del brano *“Fiesta”*, quello a Sanremo non è neppure andato in onda. Infatti, durante l'omaggio di **Laura Pausini** che elogiava il Festival rappresentandolo come la storia della musica italiana, la Rai ha staccato la diretta per mandare la pubblicità. La scaletta, rigidamente bloccata dall'organizzazione internazionale dell'Eurovision, purtroppo non ha permesso altro. Subito è montata la polemica sui Social: *«Raffaella Carrà non può essere liquidata con un ritornello di pochi secondi [...] Durata dell'omaggio a Raffaella Carrà: 30 secondi [...] Il suo contributo al mondo dello spettacolo in Italia,*

in Europa e in Sudamerica è stato qualcosa di non quantificabile, che va onorato nel migliore dei modi [...] L'omaggio è durato pochissimo, non ce ne siamo neanche accorti [...] Ma che tributo è? Sarebbe dovuto durare mezz'ora [...] Qualcuno si lamentava dell'omaggio fatto al Festival di Sanremo, ma in confronto a quello all'Eurovision era un omaggio vero». Questi sono solo alcuni dei commenti degli utenti di Facebook e Twitter.

Nel complesso si è trattato comunque di una bella manifestazione che sta crescendo sempre più di anno in anno. La scenografia di **Francesca Montinaro** ha impressionato tutti, con un intreccio di giochi di luce dal forte impatto emotivo.

Venticinque i Paesi collegati direttamente e altri cinquanta che hanno trasmesso il programma; ottanta tecnici, ventotto operatori di ripresa, quaranta specializzati, cinquanta tra costumisti truccatori e parrucchieri, dodici registi e assistenti, diciotto addetti alle scenografie, cinque macchinisti, dodici ispettori organizzatori, due twins OB-Van collegati al Centro Operativo Tecnico. Insomma un organico che denota l'importanza dell'evento, destinato a diventare un appuntamento sempre di maggior rilievo nel panorama musicale mondiale.

Come lo scorso anno, è stato chiamato **Cristiano Malgioglio** a commentare la kermesse per i telespettatori italiani, insieme a **Gabriele Corsi** e **Carolina Di Domenico**, mentre ospiti della serata finale sono stati i **Måneskin**, vincitori dell'edizione 2021, che hanno presentato il nuovo singolo *“Supermodel”*, canzone che farà parte della colonna sonora del film su **Elvis Presley** in uscita il prossimo 22 giugno. Altra presenza storica quella di **Gigliola Cinquetti** che, dopo cinquantotto anni, è salita di nuovo sul palco dell'Eurovision Song Contest per cantare *“Non ho l'età”*, canzone con cui vinse Sanremo nel 1964 e che la portò poi a vincere anche l'Eurovision di quell'anno, prima artista italiana a farlo.



Nell'attesa del verdetto delle giurie, **Mika** si è esibito in un medley dei suoi successi, dimostrando grande versatilità canora. Poi il verdetto.

I venticinque Paesi ammessi alla serata finale sono stati: Svizzera con **Marius Bear**, Armenia con **Rosa Linn**, Islanda con le **Systur**, Lituania con **Monika Liu**, Portogallo con **Maro**, Norvegia con **Subwoolfer**, Grecia con **Amanda Georgiadi Tenfjord**, Ucraina con **Kalush Orchestra**, Moldavia con **Zdob și Zdub & Frații Advahov**, Olanda con **S10**, Belgio con **Jérémie Makiese**, Repubblica Ceca con **We are Domi**, Azerbaijan con **Nadir Rustamli**, Polonia con **Ochman**, Finlandia con **The Rasmus**, Estonia con **Stefan**, Australia con **Sheldon Reily**, Svezia con **Cornelia Jakobs**, Romania con **Wrs**, Serbia con **Konstrakta**, Regno Unito con **Sam Ryder**, Spagna con **Chanel**, Germania con **Malik Harris**, Francia con **Alvan&Ahez** e Italia con **Mahmood e Blanco**. La sfida è stata all'ultimo voto.

La prima fase si è conclusa con il Regno Unito in testa che ha raccolto 283 punti dalle giurie di qualità, poi è arrivato il televoto, che ha decretato una sensazionale rimonta della Serbia e soprattutto dell'Ucraina. 439 punti ricevuti da quest'ultima, un segnale fortissimo che arriva direttamente dalle persone, segno evidente della volontà di premiare un Paese che sta vivendo un momento drammatico. In un testa a testa straordinario tra Regno Unito e Ucraina è proprio questa che ha ottenuto il numero maggiore di consensi, vincendo con un totale di 631 voti.



Una vittoria importante che lancia un segnale forte di solidarietà e vicinanza ad un popolo che sta soffrendo a causa di una guerra assurda. E con questo messaggio musicale, speriamo che si accenda ancora di più la voglia di un ritorno alla normalità e ad una pace imminente.

(Le immagini sono state prese dal web senza nessuna intenzione di compiere violazione del copyright)

M° Antonio Aceti

RECENSIONE LIBRI



MECCA: A NOVEL di Susan Straight

In Mecca, Susan Straight mette in atto una vera e propria decostruzione delle categorie razziali e dei presupposti razzisti che su di esse si basano.

Nel suo romanzo, Straight analizza non soltanto i pregiudizi che portano ad atteggiamenti violenti, ma anche il modo in cui condizionano la risposta alla violenza.

La storia si svolge nel Santa Ana Canyon in California. Straight ci fa conoscere uomini e donne le cui famiglie hanno vissuto in quelle terre da sempre, molto più a lungo degli stessi colonizzatori bianchi. Eppure sono ancora considerati "immigrati clandestini". Discendenti di Messicani, Nativi Americani, Spagnoli, Africani ridotti in schiavitù, costituiscono una comunità il cui sostrato culturale è variegato e complesso.

La struttura stessa del romanzo rispecchia questa diversità: ad ogni capitolo infatti corrisponde un personaggio e una voce narrante diversi. Variegati eppur interconnessi.

Prendiamo Johnny Frías, ad esempio. Discendente da una famiglia di indigeni e colonizzatori messicani, Johnny ha la California nel sangue. Agente di pattuglia, come Straight è uno studioso del linguaggio. Essendo cresciuto in una casa dove si parlava spagnolo e avendo studiato inglese a scuola, Johnny era affascinato da una terza lingua: l'americano. Il linguaggio per lui era portatore di speranze e paure. Quella paura che colpì Johnny, condizionando tutti i suoi rapporti umani, quando all'inizio della sua carriera nell'interrompere un assalto brutale tra le montagne, uccise un uomo bianco. Terrorizzato non denunciò l'avvenuto, seppellì l'uomo e non ne parlò mai con nessuno.

Dalla sua storia Straight ci catapulta in quella di Ximena (che lavora in un istituto termale per donne benestanti che vogliono sottoporsi a chirurgia plastica) che va nel panico quando trova un neonato abbandonato in una stanza di un lussuoso hotel. Nello stesso tempo, l'autore sviluppa una trama secondaria in cui i bambini lottano contro la solitudine causata dalla pandemia da coronavirus.

Una serie di esperienze collegate tra loro in cui esilio, separazione, ferite e uccisioni si alternano fornendoci un'immagine di un mondo sofferente. Un mondo non facile da vivere, una realtà in cui storia, razza, famiglia e destino offrono un quadro vibrante trasmettendo al lettore la storia del West direttamente attraverso gli occhi di chi l'ha creato. Un mondo in cui la speranza continua a essere la luce guida nella vita dei suoi protagonisti.

Elsa Bianchi

VERBALE COMITATO ESECUTIVO USFR

Prot.3/2022 USFR

Il giorno 19 maggio 2022 ha avuto luogo la 13a riunione del Comitato esecutivo USFR, svolta in video conferenza secondo le vigenti disposizioni anti Covid-19. Presenti: il Rettore, Gen. Antonio RICCIARDI, il Prorettore Ten. Aldo CONIDI, il Ten. Luigi ROMANO, il Ten. Alberto GIANANDREA e la D.ssa Elisa TORDELLA mentre assenti, per precedenti impegni, il Gen. Tito VIOLINI e il Ten. Danilo DE MASI.

Nel prendere la parola, il Rettore esprime il suo giudizio positivo sullo stage, precisando che lunedì ha contattato il Presidente nazionale, Gen. Libero Lo Sardo per relazionarlo sulla manifestazione, il quale s'è complimentato e la stessa cosa farà con l'Ispettore Regionale, Gen. Nazzareno Giovannelli. Il Gen. Ricciardi ha soggiunto che nella mattinata, nel corso di una conferenza sulla biodiversità, ha incontrato anche il Comandante Generale, Gen. Teo Luzi, il quale gli ha riferito che era stato già informato dal Gen. Gino Micale sull'ottima riuscita dell'evento e della bella figura fatta dall'Arma. Sia il Rettore che il Ten. Romano riferiscono che ampio successo è stato riscontrato sulla pagina Facebook USFR, ricevendo oltre 13mila visualizzazioni e numerosi commenti positivi.

Nella considerazione che il 33° stage s'è concluso positivamente il Rettore precisa che ora si dovrà iniziare a pensare, con una certa urgenza, al 34° stage, da effettuare a San Giovanni Rotondo. Al riguardo il Ten. Romano suggerisce di esaminare la possibilità di usufruire delle strutture dell'Hotel Gran Paradiso che si presta bene, sotto l'aspetto logistico, alle esigenze dello svolgimento dello stage. Il Rettore quindi propone di iniziare a contattare appena possibile le persone giuste per l'organizzazione e indire con loro una videoconferenza per elaborare al più presto una bozza di programma. Essendo San Giovanni Rotondo meta di pellegrinaggi, esprime l'opportunità di prevedere anche un momento religioso.

Nel prosieguo della riunione, il Ten. Romano propone l'eventuale coinvolgimento del Maresciallo Giandomenico Santangelo che segue da molti anni l'USFR; si propone bene ed è un devoto di Salvo D'Acquisto. A questo punto, il Rettore propone di invitare allo stage il Prof. Alessandro D'Acquisto e di contattare il Gen. Paolo Fabiano, Presidente della Sezione Ex Allievi della Nunziatella di Bari, che ha ottimi rapporti con l'ANC locale. Oltre al Gen. Fabiano si dovranno individuare altri elementi da inserire nell'organizzazione.

Il Ten. Romano propone l'eventualità di coinvolgere il Coro Salvo D'Acquisto, ma il Rettore evidenzia alcune difficoltà sia logistiche che temporali e quindi, nel ringraziare, suggerisce di sfruttare tale possibilità per eventuali manifestazioni su Roma. Sempre il Ten. Romano propone d'interessare l'Ispettore Regionale ANC per la "Puglia", Ten. Salvatore Costa affinché lui contatti ed inviti le Autorità dell'Arma locale (poiché anche da statuto l'Ispettore deve avere i contatti con l'Arma in servizio). Al riguardo, il Rettore rileva che sarebbe opportuno che l'Ispettore contatti sia gli istituti scolastici che la stampa e le TV locali. Il Ten. Romano, alla stregua di quanto è avvenuto nel corso del 33° stage, propone di porre particolare attenzione nell'individuare locali idonei ad ospitare tutti i partecipanti alla manifestazione. Sottolinea anche l'opportunità di curare meglio la parte del "cerimoniale".

Il Rettore quindi propone di fissare una riunione operativa per la prossima settimana. Rileva che per la parte culturale sarebbe bene non ricorrere sempre alla Fanfara dell'Arma, ma prevedere l'intervento di un coro o di un concertista del luogo. Inoltre, propone di prevedere anche l'organizzazione di eventuali mostre a latere. Il Ten. Romano propone di esaminare la possibilità di effettuare una gita culturale, come quella molto interessante della visita all'ipogeo di Villa Litta di Lainate. Il Rettore ritiene opportuno che gli organizzatori locali provvedano al coinvolgimento della società civile e delle varie associazioni locali, al fine di evitare di essere un'associazione che parla a se stessa. Quindi, dovranno essere sollecitati al riguardo sia il Gen. Fabiano che l'Ispettore Costa.

Su richiesta del Ten. Romano, il Rettore precisa che per il 34° stage l'argomento è sempre quello dello stage di Lainate e, pertanto, si potrebbe prevedere l'invito al Presidente della Regione e all'Assessore regionale all'Ambiente. Poi, sottolinea che, nella regione, l'Arma è interessata ai Parchi dell'Alta Murgia e del Gargano, a Martina Franca esiste l'allevamento dei cavalli Murgesi e le Riserve Naturali e della biodiversità, tutti gestiti dai Carabinieri Forestali. Inoltre, si potranno essere contattati il Gen. Antonio

Danilo Mostacchi, Comandante della Regione Carabinieri Forestali per la Puglia e il Gen. Nicola Silletti, già Commissario straordinario per l'emergenza "Xylella".

Il Prorettore precisa che contatterà a breve l'Ispettore Costa per sensibilizzarlo sugli argomenti trattati nella riunione e, in particolare : sui momenti di cultura e arte locale, sul coinvolgimento delle scuole, su gli inviti alle Personalità e all'Arma in servizio, di curare il Cerimoniale. Il Rettore, nel riferire che ha ricevuto un invito a partecipare ad una conferenza sulla "legalità e la tutela dell'ambiente" da parte della Sezione ANC di Agnone (IS), ha precisato che alla sezione ha suggerito di invitarlo in qualità di Rettore dell'USFR. Così si è già regolato il Presidente della sezione ANC di Cerignola (FG), che ha chiesto formalmente di far partecipare un membro USFR al Convegno su "Brevetti e Marchi" che si svolgerà il 27 maggio presso la Sala Consiliare Residenza Municipale. Oltre a dare il proprio patrocinio gratuito, nonché l'assenso all'utilizzo del logo, per l'USFR parteciperà online, come esperta della materia, l'Avv. Valeria Conidi, figlia del Prorettore. Tale procedura ha lo scopo di arricchire ed integrare la relazione annuale da inoltrare alla Presidenza nazionale sull'attività svolta dall'USFR.

Proseguendo, il Rettore ha sottolineato l'opportunità di pensare all'argomento da proporre alla Presidenza nazionale per gli stage del prossimo anno 2023. Il Prorettore suggerisce che un argomento potrebbe essere quello già proposto nelle precedenti riunioni sulla "Partecipazione della componente femminile nell'Arma: dall'attività delle Benemerite agli arruolamenti". L'argomento verrà approfondito prossimamente, d'intesa con la Presidenza nazionale. Non essendoci altri argomenti da discutere, la riunione si è conclusa con il saluto tra tutti i presenti.

IL SEGRETARIO USFR
Ten. Alberto Gianandrea

Università dei Saggi "Franco Romano"



Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/a - 00192 ROMA

unisaggi@assocarabinieri.it

www.usfr.it

www.facebook.com/unisaggi